



## LA SALUTE DEI POLMONI E LA SALUTE DEGLI AFFARI

### Lettera aperta al Presidente di Confcommercio dr. Sangalli

Gentile Presidente Sangalli,

nessuno nasce commerciante. E nemmeno Genitore Antismog.

Dismettere le categorie che ci ingabbiano ci aiuta a ricordare che ciascuno di noi nasce prima di tutto "persona", che assieme a tutte le altre condivide dei diritti e dei doveri comuni, dopodiché persegue - più che legittimamente - i propri interessi.

Questi due passaggi sono strettamente legati fra loro e se posti sui livelli giusti - prima il cittadino poi l'interesse di parte - portano sulla buona strada per costruire una società migliore e anche una economia migliore.

Milano soffoca nello smog, e di smog ci si ammala e si muore.

Ogni anno l'ASL di Milano contabilizza centinaia di morti e decine di migliaia di ricoveri da inquinamento. Gli studi più recenti evidenziano che il particolato di Milano è, anche per la vicinanza della popolazione alle fonti di traffico, due volte più nocivo che nelle altre città della Lombardia.

Oltre al danno morale e sociale, anche da un punto di vista economico l'inquinamento costa quindi alla società. Secondo stime di un economista della Bocconi, elaborate su dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, a Milano l'ammontare totale del costo economico delle sole morti per inquinamento si aggira intorno ai 2,4 miliardi di euro l'anno. Il calcolo non tiene conto delle ore di lavoro perse per malattia, accudimento di figli malati e medicine per curare le patologie correlate all'inquinamento.

È dunque da questa consapevolezza che dobbiamo partire, perché questo gravissimo problema di salute ci riguarda tutti, indistintamente, e non possiamo più far finta che non esista.

Allo stesso tempo però anche il commercio non gode di buona salute, ma sappiamo anche che la capacità e lungimiranza imprenditoriale è quella che nella storia ha sempre saputo ribaltare a proprio favore una crisi, per questo siamo profondamente convinti che proprio lo smog possa essere un'occasione per ripensare al rapporto coi propri clienti e trasformare un problema in un'opportunità.

Molti commercianti milanesi l'hanno già capito: è ormai infatti ampiamente dimostrato che non è vero che le politiche antitraffico/smog siano sempre e solo penalizzanti per il commercio, come di fatto dimostrano gli esempi di tante città europee.

Esiste un enorme bacino di potenziali clienti, da sempre sottovalutato, che detestano fare shopping con il cappotto in mano nelle saune dei grandi magazzini o nelle strade trafficate, e che scappano il sabato (giornata degli acquisti per eccellenza) perché non sopportano più traffico e smog....al netto una crisi economica oggettiva, in cui il potere di acquisto è sensibilmente calato, provare a recuperare questi clienti è una sfida determinante.

Gentile Presidente, i commercianti sono la linfa vitale dell'economia e anche della vita sociale dei quartieri. Le vostre ragioni sono importanti e vanno ascoltate. Tali ragioni però non possono continuare a contrapporsi isolate contro i tentativi di cambiamento, anche quando imperfetti.

Al cartello di tanti commercianti "Area C danneggia il lavoro di tutti" sarebbe facile contrapporre un più convincente "lo smog danneggia la salute di tutti", ma non è la contrapposizione che cerchiamo.

C'è bisogno della vostra collaborazione e della volontà per conciliare la tutela della salute con quella degli affari.

Proviamoci assieme, per il nostro interesse comune, per il nostro interesse di parte.

Genitori Antismog